6 – CONTI ECONOMICI REGIONALI

Nel momento in cui il presente Annuario è stato dato alle stampe si dispone della serie storica ufficiale dei conti economici dell'Italia in complesso fino al 2006, e di una serie di aggregati macroeconomici a livello regionale limitata al 2005. Lo scarto temporale tra le due serie di dati, simile a quello di altri paesi dell'Unione europea, deriva dalla complessità delle metodologie di calcolo ma anche e soprattutto dall'esigenza di utilizzare informazioni statistiche conformi agli standard di qualità richiesti a livello internazionale. Considerata l'importanza che i conti regionali rivestono per la politica europea dei fondi strutturali, gli istituti nazionali di statistica preferiscono dilatare i tempi di elaborazione e pubblicazione delle stime pur di fornire indicatori dotati di un sufficiente grado di affidabilità. Nell'attesa degli aggiornamenti di competenza dell'ISTAT, un quadro sia pure sommario dell'andamento dell'economia regionale nel corso del 2006 può essere delineato dalle valutazioni – di carattere ovviamente non ufficiale – elaborate da alcuni enti di ricerca, tra cui l'Istituto Guglielmo Tagliacarne.

In base alle indicazioni prevalenti, sembra che nel corso del 2006 la fase di rilancio dell'economia italiana si sia estesa sebbene gradatamente anche alla Sicilia, in virtù di un miglioramento del clima di fiducia dei produttori residenti circa gli sviluppi a breve e medio termine della domanda. Al contrario, i consumi delle famiglie non si sarebbero ancora ripresi del tutto, a causa della riflessività del potere d'acquisto dovuta al modesto aumento dell'occupazione extragricola (+0,8 per cento rispetto al 2005) e alla perdurante espansione dei mutui ipotecari per l'acquisto della casa, solo marginalmente frenata dall'impennata dei prezzi degli immobili. Sulla base delle stime condotte dall'Osservatorio nazionale del commercio presso il Ministero dello sviluppo economico, le vendite degli esercizi al dettaglio della regione sono aumentate nel 2006 dello 0,7 per cento in termini monetari a fronte di un incremento lievemente superiore a livello nazionale (+1,2 per cento rispetto al 2005). La consistenza del credito al consumo erogato al 31 dicembre 2006 ha invece

toccato gli 8.975 milioni di euro, il 21,8 per cento in più di dodici mesi prima (+17,9 per cento il dato dell'Italia).

Per quanto riguarda l'andamento nel corso del 2006 dei principali rami della produzione, le statistiche disponibili hanno indicato – con riferimento alle dinamiche in termini reali – un ulteriore cedimento del valore aggiunto dell'agricoltura, una battuta d'arresto della precedente tendenza recessiva dell'industria in senso stretto e del comparto delle costruzioni, il mantenimento di una evoluzione moderatamente positiva del valore aggiunto dell'eterogeneo ramo dei servizi destinabili e non alla vendita.

Secondo le valutazioni effettuate dall'Istituto Tagliacarne, nel 2006 il prodotto interno lordo della Sicilia ha raggiunto gli 83.425 milioni di euro registrando un incremento monetario di poco inferiore al 4 per cento. Al netto della componente inflazionistica, il tasso di sviluppo in termini reali dell'economia regionale dovrebbe essere risultato non lontano dell'aumento realizzato a livello nazionale (+1,9 per cento rispetto al 2005). Settorialmente e sempre con riferimento ai dati a prezzi correnti, il valore aggiunto ha accusato una flessione nel ramo dell'agricoltura e aumenti nei restanti rami di produzione di beni e nelle attività dei servizi. Il contributo offerto dai servizi pubblici e privati alla formazione del prodotto si è mantenuto particolarmente elevato, raggiungendo una quota del 78,9 per cento nettamente superiore al dato medio nazionale (71,4 per cento). A fronte, ha conservato un ruolo relativamente modesto il valore aggiunto dell'industria in senso stretto, con una quota del 10,7 per cento contro il 20,5 per cento segnalato per l'apparato industriale dell'Italia in complesso.

Il prodotto interno lordo per abitante – considerato l'indicatore di eccellenza della capacità produttiva unitaria del territorio – si è aggirato nel 2006 attorno a 16.628 euro con un divario sfavorevole del 33,6 per cento rispetto all'Italia (25.032 euro). Nel confronti con l'anno precedente, il PIL pro capite è aumentato del 3,8 per cento (605 euro in più), mentre rispetto al 2002 l'aumento è stato del 13,4 per cento, corrispondente a 1.966 euro. L'articolazione dei dati a livello sub regionale, ha confermato al vertice della graduatoria decrescente la provincia di Siracusa con 20.167 euro a testa (+21,3 per cento rispetto alla media siciliana), e in coda la provincia di Agrigento, con 14.467 euro per abitante e un differenziale negativo del 13 per cento sul valore medio regionale. Si sono posizionate su livelli superiori al dato medio dell'Isola le province di Siracusa, Trapani, Messina e Ragusa.

Una analisi molto più approfondita della struttura e della dinamica di fondo dell'economia regionale può essere delineata dalle serie storiche ISTAT terminanti al 2005. Le valutazioni a prezzi costanti evidenziano, in particolare, la fase di ristagno attraversata dall'economia siciliana nell'ultimo quadriennio, documentata da un tasso di crescita del prodotto appena pari allo 0,3 per cento annuo, in linea con il ciclo involutivo dell'economia italiana (+0,4 per cento).

Glossario

Consumi finali: valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, individuali e/o collettivi.

Importazioni nette: differenza tra le importazioni e le esportazioni di beni e servizi.

Investimenti fissi lordi: acquisizioni di capitale fisso da parte dei produttori residenti cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni (materiali e immateriali) prodotti e destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. L'insieme di investimenti fissi lordi, variazione delle scorte, ed acquisizioni di oggetti di valore costituisce l'aggregato degli Investimenti lordi.

Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato: risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. E' inoltre pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato dei vari settori di attività economica, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM). Questi ultimi rappresentano il valore della produzione derivante dall'attività di intermediazione finanziaria prestata dagli istituti di credito che non viene detratta a livello delle singole branche produttive.

Reddito da lavoro dipendente: costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori. I Rld risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi.

Unità di lavoro: quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Le unità di lavoro sono utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione di beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento.

Valore aggiunto: aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. E' dato dalla differenza tra il valore della

produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi da esse consumati (materie prime impiegate e servizi resi).

Valore aggiunto ai prezzi base: saldo tra produzione, valutata al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti (prezzi base), e consumi intermedi.

Valore aggiunto ai prezzi di mercato: valore aggiunto ai prezzi base più le imposte sui prodotti, IVA esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

Variazione delle scorte: differenza tra il valore delle entrate e delle uscite di magazzino. Comprende: materie prime, prodotti intermedi, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti.

Approfondimenti

Volumi

Annuario Statistico Italiano – 2007 – ISTAT

Contabilità nazionale - Conti economici nazionali - Anni 1970-2005 - ISTAT

I conti economici nazionali per settore istituzionale: le nuove stime secondo il Sec95 - Anni 1990-2002

Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione – Anni 2000-2006 - ISTAT

Su Internet

www.istat.it
Misure di produttività dei fattori - Anni 1980-2006
Produzione di indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo

Conti Economici regionali – Anni 2000-2005
Stima preliminare del PIL - Trimestrale
Banca dati ConIstat
Sistema di indicatori territoriali – Area *Contabilità nazionale*

www.bancaditalia.it
Note sull'andamento dell'economia della Sicilia

www.starnet.unioncamere.it
Area tematica – Conti Economici – Analisi e dati
Focus on – Economia generale – Scenari di sviluppo delle economie locali